

08914

SEZIONE I

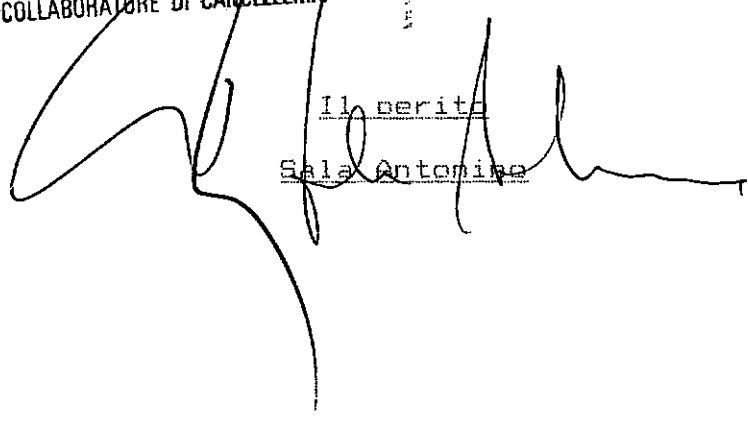
CORTE D' ASSISE

Trascrizione bobina n. 2

udienza del 18 Novembre 1992

CORTE DI ASSISE DI
Depositato in Cancelleria oggi **28 NOV 1992**
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

Il perito
Sala Antonino

A large, stylized handwritten signature in black ink, written over the typed text 'Il perito Sala Antonino'.

Avvocato1: ...dell'uccisione di Manqiameli. Fu solo questa la circostanza che avrebbe indotto a punire, diciamo così, questa deviazione del Manqiameli? O, c'erano anche altre presunte illazioni in relazione a un servizio ... che lui facesse con i servizi?

Concutelli: No, no. Questa dei servizi, no. C'erano delle altre illazioni, ma questa dei servizi mi giunge nuova. 08915

Avvocato1: Ma risulta però nel processo di condanna del Cristiano Fioravanti e compagni una circostanza del genere, ed è agli atti della Corte d'Assise anche di questo ... questo rapporto con i servizi segreti.

Concutelli: Sì, ma non è in mia cognizione, ecco, questo sto dicendo.

Avvocato1: Va bene, grazie.

Presidente: Altre domande?

Alonqi Ha parlato, adesso, il Concutelli di altre illazioni, in relazione alla posizione data al Manqiameli. Se è in condizione di potercele riferire.

Concutelli: Sì, non le garantisco la esattezza, avvocato.

Presidente: E allora se ...

Concutelli: Le dico...

Presidente: Se parliamo di illazioni nemmeno esatte!

Concutelli: Nemmeno esatte, neanche quella altra era esatta, però, signor Presidente.

Giudice a latere: No, lei ha detto: Fioravanti mi disse...

Concutelli: No, l'altra circa i servizi segreti o altro.
Quella è proprio campata in aria.

Giudice a latere: Non avevo capito.

Presidente: Le illazioni lasciamole stare.

Concutelli: Sì, ha sentito parlare di malversamenti; io ho
sentito parlare di malversamenti, di
comportamento scorretto; ecco queste cose.

Alongi Questo, mi riferivo solo a questo. 08919

Presidente: Malversamenti significa....

voci confuse

Concutelli: O quanto meno distorsione di destinazione del
denaro, ecco, impiego differente da quello cui
era finalizzato.

Alongi Una altra domanda soltanto, Presidente.
Conosce Vaccaro Gaetano? O se il nome gli dice
qualcosa?

Concutelli: Attualmente il nome, in questo momento non mi
dice niente.

Alongi Va bene, basta, Presidente grazie.

Presidente: Prego. Avvocato Criscimanno, deve dire
qualcosa?

voce fuori micrifono

Giudice a latere: Sì, l'avvocato Alongi spesso fa domande di cui
la Corte non ha la percezione della ragione.

Alongi: E nel processo chiederemo l'esclusione di
Vaccaro Gaetano, che non è stato citato.

Giudice a latere: Lei può sempre formulare la richiesta in

termini comprensivi...

Presidente: ...e indicarci la posizione.

Alongi: Certamente. Vaccaro Gaetano, per un certo periodo, quando il gruppo terza posizione di Palermo si sciolse, restò l'unico referente insieme con il Mangiameli, qui a Palermo, e sostiene, sostiene che la conoscenza tra il Mangiameli e il Fioravanti sarebbe avvenuta ⁸⁸⁹¹⁷ nel febbraio, più probabilmente, marzo '80, in relazione al fatto che ciò gli fu comunicato personalmente dal Mangiameli. Lo spiega ancora più diffusamente nell'altro processo celebretosi presso questa Corte d'Assise, la Corte d'Assise di Roma, per gli omicidi Scialabba e Mangiameli.

Presidente: Va bene...

Alongi: E' nel processo, comunque.

Presidente: ...poi ci farà la richiesta.

Alongi: Certo Presidente, grazie.

Presidente: Allora, possono accompagnarlo.

Vogliamo sentire Fioravanti adesso?

Facciamolo venire quà.

Presidente: Lei desidera essere interrogato?

Fioravanti G.: Sì, certo.

Presidente: Perché lei è imputato ed ha facoltà di astenersi dal rispondere.

Presidente: (v.r.) Avvertito della facoltà di astenersi dal rispondere, risponde: << Non intendo

avvalermi di tale facoltà.>>.

Presidente: Lei ha reso parecchie dichiarazioni, lei è imputato dell'omicidio sul Presidente della Regione, Piersanti Mattarella, indi connessi reati in armi; ha reso diverse dichiarazioni, le conferma? O deve aggiungere qualche altra cosa?

Fioravanti G.: Presidente, le mie dichiarazioni sono esaustive.

08918

Presidente: Sono?

Fioravanti G.: Sono esaustive; son qui se le serve a lei qualche chiarimento perchè so che nel corso degli anni c'è sempre qualche piccola...



Presidente: (v.r.) Confermo il contenuto di tutte le dichiarazioni da me rese.

Giudice a latere: Io ho una sola domanda. Lei sa spiegarsi, o conosce, la ragione per cui suo fratello lo accusa di questo delitto, o lo ha accusato in passato di questo delitto?

Fioravanti G.: Questa è psicologia.

Giudice a latere: Si può conoscere anche un motivo, potrebbe essere un motivo di rancore, potrebbe essere perchè mitomane, può essere una ragione qualunque.

Presidente: Una spiegazione ci deve essere.

Fioravanti G.: C'è una spiegazione, che ovviamente credo che siano più d'una le cause, siano diverse concause; la più semplice, la più ovvia, è un

diverso trattamento che hanno subito i vari pentiti a seconda di quell che dicevano e di quello che non dicevano. Cristiano aveva, nel complesso, un numero di reati inferiore a quello di molti altri pentiti che sono usciti prima di lui; e credo che abbia capito che da lui si aspettavano determinate dichiarazioni su determinati casi, finchè non parlava, finchè non diceva qualcosa, qualsiasi cosa, su quei casi, io non uscivo. Lui aveva il caso di un suo amico strettissimo, che con otto omicidi, dopo tre anni lui era uscito, lui ne aveva solo quattro, e s'è fatto dieci anni tutti attaccati, insomma. Credo che questo calcolo, molto semplice, molto elementare, lui se lo sia fatto, si è accorto che da Bologna non..., dai giudici di Bologna lo tenevano sotto pressione e il processo Mattarella serve per portare al teorema bolognese, e lui era sotto questo condizionamento, sostanzialmente. Dopo di che, entreranno anche altre valutazioni, ma questo, credo, che sia la principale.

Giudice a latere: E perchè, allora, visto che era questa la ragione dello sconto di pena, egli avrebbe poi, successivamente, e più volte, in confronti con lei, ritrattato, per poi ricominciare?

08919



Fioravanti G.:

Questo non è un problema di sconti di pena, lui gli sconti di pena li ha presi parlando delle cose che sapeva; lui si è trovato davanti alla strettoia che alcuni magistrati si aspettavano che lui parlasse su cose che lui non voleva parlare, perchè non aveva nessuna conoscenza, alla fine ha accettato di fare delle dichiarazioni che poi in realtà non sono delle dichiarazioni, perchè lui nè qua nè su Bologna, nè su altri casi, dice che sa esattamente qualcosa, riferisce frasi, che forse ha sentito, che poi non si ricorda se le ha sentite bene, chi li ha sentite, e gioca un pò su quelle. Lo sconto di pena lui lo ha preso su altre cose. C'era il problema che non veniva svincolato, non gli veniva data la, diciamo, l'uscita, finchè non... si diceva sempre che era un testimone, che poteva essere ucciso, perchè sapeva altre cose, e finchè non raccontava le altre cose non poteva uscire, e lui alla fine ha detto una cosa qualsiasi, credo, che non ha una grande rilevanza, tra l'altro; che poi ci abbia un pò cinciato sopra, anche là l'abbia un pò cambiata, questo è forse è qualche rigurgito di coscienza.

05926



Giudice a latere:

Ci sono anche altre persone che hanno riferito di avere appreso, in carcere, di questa sua partecipazione asserita all'omicidio

Mattarella, come Nistri, come lo stesso Calore, come Izzo; cosa può dire? Effettivamente è stato ritenuto da più parti che fosse stato commesso da lei questo delitto?

Fioravanti G.:

Si, si. Beh, che l'abbiano ritenuto non lo so, comunque è stato un argomento per le polemiche interne, come in tutti i gruppi che fanno politica, ci sono le faide tra correnti e uno degli argomenti che c'era per, così, per screditare il nostro gruppo, era il fatto che noi avessimo collegamenti con i servizi segreti, o avessimo collegamenti con la mafia, o avessimo collegamenti con i CC, questo è stato un argomento di faida interna. Usato abbastanza disinvoltamente da Nistri, che ha fatto crescere tutta questa storia. Insomma, in realtà, la fonte originaria è Nistri.

Giudice a latere:

Il Concutelli ha da poco, qui davanti a lei, confermato la circostanza secondo cui lei gli avrebbe detto che una delle cause dell'omicidio Mangiameli era proprio il non avere partecipato al progetto di evasione Concutelli; lei questo discorso lo conferma? Disse al Concutelli specificamente questo?

Fioravanti G.:

Ma, la questione è molto più complessa. In realtà Mangiameli ha fatto molti errori, ma non è morto per nessuno di quegli errori. Mangiameli è morto soltanto nel momento in cui

08921

una persona, che noi nel frattempo avevamo imparato a conoscere, del tutto inaffidabile, e del tutto priva di valori, diciamo, etici, tra virgolette, visto il contesto; è morto, soltanto, nel momento in cui un personaggio del genere rischiava di prendere una posizione di prestigio, rischiava di diventare responsabile della vita di una cinquantina di ragazzi, e allora, in quel momento andava eliminato; prima, se lui fosse rimasto a Palermo e non si fosse immoschiato, non avesse avuto la pretesa di diventare il capo di diversa posizione in un momento di sbando, in un momento in cui c'era molta gente vulnerabile, molta gente che poteva essere sfruttata da lui, poteva vivere altri cento anni. Ha fatto molti errori, ma è stato in un certo senso un errore nostro ad averlo frequentato. Noi, quando ci siamo accorti che non era un personaggio che non andava d'accordo con noi, abbiamo semplicemente diviso le strade. Poi lui è ritornato ad attraversare la nostra strada in un momento particolare, dopo la strage di Bologna, quando in una fase di sbandamento, abbiamo saputo che si era proposto come capo politico di quella organizzazione, e in quel ruolo sarebbe stato pericoloso; in quel ruolo una persona così

05922



inaffidabile, e così svelta a trarre vantaggi personali dalle disgrazie altrui, era molto poco qualificato.

US929

Presidente: (v.r.) Richiesto di spiegare perchè mai il fratello, Cristiano, lo abbia accusato dell'omicidio Mattarella pur sapendolo innocente, risponde: <<Ci possono essere tante spiegazioni, la più ovvia mi pare quella che egli abbia assunto tale atteggiamento accusatorio nei miei confronti nella persuasione di ingraziarsi in tal modo i magistrati che lo interrogavano....

Fioravanti G.: Presidente, mi scusi. Io ho distinto quelli di Bologna, non credo che Falcone abbia fatto qualcosa del genere.

Presidente: (v.r.) ... i magistrati, alludo a quelli di Bologna, infatti egli, rispetto ad altri personaggi che avevano responsabilità penali ben maggiori delle sue, aveva ricevuto un trattamento funzionatorio più grave.>>.

Presidente: Questo per la riassuntiva può bastare, continui.

Giudice a latere: Lei ha mai avuto rapporti con le persone legate alla cosiddetta banda della Magliana? Ne conosce qualcuno, ne conosceva qualcuno?

Fioravanti G.: No, solo indirettamente, solo di sponda, diciamo. Io avevo rapporti con Alessandro Alibrandi che ne conosceva una, credo, e con

Cristiano; Cristiano ne conosceva qualcuna. I miei rapporti erano con loro ed erano abbastanza polemici, perchè io non dividevo questa loro frequentazione. Cristiano li conosceva. 08924

Giudice a latere: C'è una... in particolare Soderini ha riferito di un suo incontro per le scale con Pippo Calò. Lei in quella circostanza, oltre a salutarlo, gli avrebbe detto, poi, al Soderini, che era un personaggio sicuramente, diciamo di spicco, non ricordo adesso la espressione esatta, potremmo rileggerla.

Fioravanti G.: Questo, credo che lo sappiano tutti gli italiani.

Giudice a latere: Sì, io lo voglio soltanto confermato da lei, perchè Soderini è già stato interrogato, ha confermato in parte, in parte no; questa circostanza l'ha confermata.

Fioravanti G.: Beh, adesso non so esattamente come l'ha spiegata Soderini, ma Soderini è spesso molto impreciso in queste cose. Io sono stato detenuto per due anni in reparto particolare, e all'interno di questo reparto eravamo sei detenuti: io, Pippo Calò, Ignazio Salvo, e l'altro Salvo, Ciancimino, e un dirottatore iraniano.

voce fuori microfono

Giudice a latere: Comunque, avvocato Galasso.

Fioravanti G.: Beh, a me sembrava che fossero due. Comunque, c'era Cianicimino, e un dirottatore iraniano.

Presidente: Ma dove, a Rebibbia?

08925

Fioravanti G.: Sì, qua a Rebibbia. E facevamo l'area in un orario particolare; e la facevamo in sei gabbie, tipo quelle che sono quà, e per un anno siamo andati avanti e indietro per questo gabbie e come tutte le persone educate si salutavano tutte, ma si salutavano con mezzo cenno della testa, si salutava la guardia e l'agente di custodia, si salutava l'iraniano, si salutavano tutti quanti.

voci sovrapposte

Giudice a latere: Lei sa che Calò ha negato la possibilità o addirittura dell'incontro, per quello che possa servire, ma comunque lui ha negato che fosse possibile che si fosse incontrato.

Fioravanti G.: Ma ha ragione. Ha ragione, perchè non è un incontro, è un vedersi. Nell'incontro è una questione diversa, tu, passi con tre guardie che ti circondano, lui sta con altre tre guardie, ci si vede; l'incontro, vuol dire fermarsi, parlare, scambiare una parola. Credo che lui abbia per questo.

Giudice a latere: No, Calò ha negato proprio il tutto, comunque.

Fioravanti G.: Ci siamo visti per un anno, a meno che non mi abbia riconosciuto. Per un anno ci siamo visti.

Giudice a latere: Per me basta.

0892e

Presidente: P.M.?

P.M.: Sì, una cosa, intanto, per la verità marginale, comunque visto... proprio stamattina, Concutelli ha riconfermato una sua precedente dichiarazione secondo cui nell'aprile '80 il progetto di evasione, l'ha sentito un minuto fa, avrebbe avuto, come dire, un inizio di, o un tentativo di esecuzione. Rileggo ancora. Concutelli ha dichiarato: << ...in seguito il Fioravanti mi ha detto che l'urto era stato provocato da lui alla guida di una FIAT Ritmo, o auto similare, fra l'altro Fioravanti mi descritto le caratteristiche del furgone, e anche gli abiti che io indossavo; per cui ritengo che quanto che riferito da lui sia vero.>>. Lei, invece, ha sempre dichiarato che questo inizio di tentativo non c'è mai stato, perché non ... per colpa del Mangiameli, in sostanza, voi avete fatto i turisti a Palermo per due, tre giorni.

Fioravanti G.: Per colpa del Mangiameli, e per colpa che la macchina nostra era dal carrozziere quel giorno, perché avevamo avuto un incidente; ma il ruolo del Concutelli è un altro, secondo me, all'interno di questo processo. Perché lui, io non ricordo bene le date; quando

mi è stato chiesto di ricordare la data di incontro con il Mangiameli, io mi sono dovuto rifare a, così, a dei ricordi collaterali, e l'ho ricostruita anche attraverso Concutelli, perché in realtà, parlando con lui, e parlando con Addis, è stato lui ha dire ad Addis di metterlo in contatto con Mangiameli, e Mangiameli di venirmi a cercarmi a Roma. Percui il punto di riferimento mio con Concutelli, quello che io gli chiesi quando l'incontrai: ma quando ci fu quel processo in cui tu dicesti ad Addis di dire a Mangiameli di venire a Roma a cercarmi. Lui mi spiegò che era circa nel febbraio nell'80, e io lo riattaccai ad un altro paio di testimonianze che una era quella di De Francischi, che mi disse: guarda che c'ero pure io quella volta che vi siete incontrati a piazza del Popolo; e una altra era quella di Francesca, che mi disse io vi ho visto, quando vi siete incontrati; e tutti e tre mi hanno riportato quello incontro al febbraio marzo, mentre a me pareva che fosse verso gennaio, francamente.

P.M.: Si questo lei lo ha detto. Una altra cosa. Io le chiedevo un dettaglio diverso. Concutelli ha confermato...

Fioravanti G.: Le ho detto che quel tentativo non c'è stato,

e, forse, l'equivoco con Concutelli, nasce dal fatto che, come riguardava lui, il nostro primo impatto in carcere non è stato tenero; perchè avevamo ucciso un suo caro amico, e nel tentativo di spiegargli le colpe dell'amico gli abbiamo spiegato che l'evasione era con punto, e che se era fallito era per colpa sua; per cui, probabilmente, è nata lì la confusione, a raccontargli alcuni dettagli a raccontargli alcune ipotesi che poi...

08929

P.M.:

Io poi le volevo fare una altra domanda che ripiglia la prima del Giudice a latere. Se ho capito bene lei dice: mio fratello Cristiano mi accusa, sia pure con la stanezza di accuse e ritrattazione, nuove accuse, ieri ha certamente lei lo ha saputo, si è rifiutato di ... si è avvalso la facoltà di non rispondere...



Fioravanti G.:

Si, lo fa anche a Bologna, ultimamente.

P.M.:

...probabilmente sperava di avere un trattamento migliore...

Fioravanti G.:

Meno peggiore, se vogliamo...

P.M.:

...meno peggiore, dai giudici di Bologna, per lo meno per il processo di Bologna, anche se lui non è detenuto per quel processo, che io sappia.

Fioravanti G.:

Ma lei sa bene che ci vuole un parere collegiale per fare uscire un pentito; se il

pentito non ha detto tutto, o se il pentito è suscettibile di essere ucciso, perchè conserva ancora dei segreti, non lo fanno uscire; e lui era sotto questo ricatto, cioè tu non puoi uscire se non dici tutto. Tutto, era questo il tutto.

P.M.: Non so, su questo aspetto ho i miei dubbi, ma comunque non è questo il problema: diciamo, lei è convinto che, in sostanza, si è persuaso a torto, o a ragione, che se non avesse dato queste indicazioni, che sarebbero potute tornare utili per la strage di Bologna, ricostruire un contesto in cui voi eravate mischiati con i servizi segreti, P2; questo è il concetto.

Fioravanti G.: Questo è il teorema d'accusa.

P.M.: Però mi può spiegare, perchè per la verità noi giudici di Palermo, ora ci vuole, che certamente a tutta questa vicenda siamo estranei come riconosce lei stesso, è veramente parso, sempre stranissimo fin dal 28 ottobre, cioè dieci anni fa, che venisse infilato in questo contesto estraneo alle vicende palermitane un omicidio Mattarella, di cui fino a quel momento mai nessuno si era, sostanzialmente, immaginato che potesse andare a finire alla P2, alla eversione di destra, ect., tanto è vero che per sei o sette anni,

nonostante ripetute dichiarazioni, non è stato
emesso mandato di cattura; cioè, quello che
voglio dire io, che, nell'ottobre '82, e per
la verità anche dopo, questo inserire
Mattarella con queste prospettive, perchè suo 05930
fratello nelle prime dichiarazioni non lo
prospetta neanche in questi termini, è sempre
sembrata una strada estremamente lunga e
tortuosa per arrivare a Bologna. Cioè, questo
legamento tra l'omicidio Mattarella e la P2,
veramente, è sempre sembrato stranissimo, e
tutt'ora non è facile ...

Dico, come mai suo fratello, se doveva
inventare qualche cosa...

Presidente: Va ad inventare, giusto, giusto, questo!

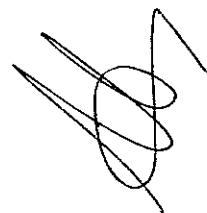
Fioravanti G.: Certo, l'ho capito. Ma non l'ha inventato
Cristiano; Cristiano si è trovato soltanto con
il teorema già fatto, e che secondo me nasce
in realtà, nasce da Nistri.

Giudice a latere: Sì, ma Cristiano ha detto: << ...ho appreso
da...>>, cioè da lei.

Fioravanti G.: Ma Cristiano lo dice dieci anni dopo.
Cristiano dice dieci anni dopo: beh, sì, in
effeti, anch'io posso dire qualcosa, a
proposito una volta gli ho sentito fare una
battuta insieme a Francesca. Cristiano entra
dieci anni dopo in una storia che nel
frattempo era stata costruita da altri; la

leggenda nasce da Nistri, quando, prendendo le difese di Mangiameli, nel volantino che loro faranno in occasione dei funerali di Mangiameli, diranno che Mangiameli è stato ucciso perchè era un eroe di terza opposizione, perchè aveva scoperto delle cose pericolosissime, e lo definiscono, addirittura, l'ottantacinquesima vittima di Bologna. Dalla difesa del personaggio Mangiameli, dalla difesa del capo di terza posizione nasce, diciamo, per contraltare il fatto che chi aveva ucciso Mangiameli era sicuramente una persona losca. Loro per difendere il loro eletto ha dovuto ricacciare su di noi le accuse che noi stavamo facendo in quel momento a Mangiameli. Noi sostenevamo che era Mangiameli una persona losca, loro, chiaramente, per difendersi, hanno detto esattamente il contrario. Mangiameli è stato ucciso perchè era onesto e voi eravate i disonesti. Qui è nata la polemica, qui è nato il tam tam, rilanciato, anche all'interno dell'ambiente, tra le varie fazioni. Cristiano ci si è inserito dopo che i magistrati avevano raccolto da più parti questa voce, dopo che Falcone parlandone anche con me continuava a ritenerla poco plausibile, ma purtroppo la tesi circolava, circolava, e alla fine

08931



Cristiano si è trovato, credo, nella sua testa, costretto a prendere una posizione. Ha preso una posizione ambigua che a lui sembrava fosse...

08932

Giudice a latere: E ha addirittura detto di avere sentito... che conosceva che c'era una riunione in casa di Mangiameli, in cui venne discusso questo, con un funzionario regionale, cioè è un pò più che una adesione ad una tesi, quello che ha fatto suo fratello.

Fioravanti G.: No, non credo. Perché mi pare che qualcosa del genere l'avesse già detta Volò, anche se aveva messo dei nomi un pò altisonanti.

E comunque... cioè, quello che dice lui è talmente indimostrabile che può dir qualsiasi cosa. Cioè, nel momento in cui decide di aggiungere qualche cosa, ha aggiunto delle cose che sono incontrollabili, nè dalla accusa nè dalla difesa, per cui ha detto un qualcosa che non ci si torcerà contro.

M.: Ve bene.

Presidente: Domande?

Criscimanno: Presidente, se potessimo tornare un istante sul tentativo, o sul presunto tentativo, di evasione del marzo, aprile, '90. E cioè, vorrei capire in maniera definitiva...

Fioravanti G.: Era il 4 aprile, esattamente, il 4 aprile che era, penso, il giorno dopo Pasqua, o due

giorni dopo Pasqua.

Criscimanno: Vorrei capire un pò, in maniera definitiva, secondo l'imputato Fioravanti, il Concutelli quindi mente quando afferma che vi fu un inizio di operazione che poi non fu portata avanti?

08938

Fioravanti G.: Credo che Concutelli confonda alcuni racconti, confonde quello che lui... Concutelli, evidentemente, ha detto, Mangiameli ha detto a chi faceva da tramite, che l'evasione andava fatta in questa maniera; e lui, credo che, confonda, quella che era la sua idea dell'evasione con quelle che poi sono state le nostre determinazioni, che erano leggermente diverse, e noi non avevamo deciso affatto di fare l'azione come la suggeriva Concutelli; ad esempio, non ritenevamo che attaccando un cavo ad una maniglia si apreisse uno sportello blindato, eravamo convinti che veniva via la maniglia e lo sportello rimaneva chiuso. Quello che ho sentito adesso, nella lettura, era il piano che Concutelli proponeva, non quello che noi avevamo deciso di attuare.



Criscimanno: Sì, ma il Concutelli parla di avere appreso dal Fioravanti particolari molto precisi sul furgone, sull'abbigliamento che il Concutelli quel giorno indossava.

Fioravanti G.: Ma Concutelli, credo che ricordi che io il 4

aprile era lì, e ho visto il suo furgone, l'ho visto uscire dall'Ucciardone, questo lo ricorda, questo gli ho raccontato io; che poi adesso non mi ricordo se gli ho descritto, addirittura l'abbigliamento, io il 4 aprile c'ero. C'ero lì in effetti, ho seguito la traduzione, in qualche modo.

08934

Criscimanno: Quindi il Concutelli sbaglia soltanto nel presunto urto che il furgone avrebbe subito?

voce fuori microfono

Fioravanti G.: Esatto.

voce fuori microfono

Criscimanno: Questo sfugge alla registrazione, purtroppo.

voci confuse

Giudice a latere: Signor Concutelli, questo non è né un confronto, né lei può prendere la parola in questi termini, quindi...

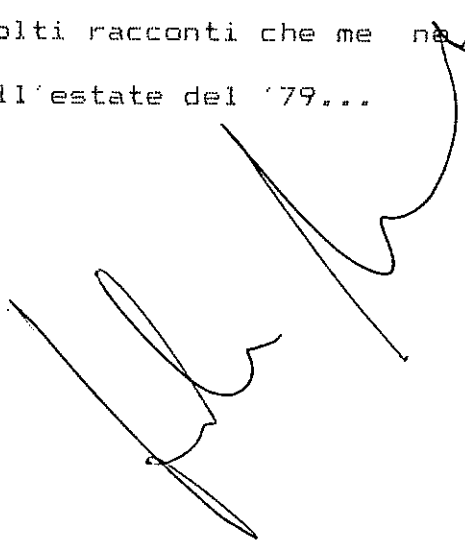
Caso mai può chiedere di continuare ...

Criscimanno: Comunque desideravo ritornare un istante, Presidente, va bene, prendo per, naturalmente, per il momento, buone queste ulteriori dichiarazioni, poi le valuteremo. Desideravo capire un po' meglio una cosa. All'epoca dei tentativi di programmi di evasione per Concutelli, fino a quell'epoca che rapporti il Fioravanti, sono dati già contenuti in processo, vorrei che acquisissero una forma più sintetica per l'ulteriore corso, fino a

quell'epoca che rapporti il Fioravanti aveva avuto col Concutelli tesso?

Fioravanti G.: Nessuno. Io conoscevo Concutelli soltanto attraverso i molti racconti che me ne aveva fatto Calore nell'estate del '79...

fine cassetta

A large, stylized handwritten signature or scribble in black ink, located in the center-right of the page. It consists of several overlapping loops and lines, with a long horizontal stroke extending to the right.

08935